

Garlasco, vince la Lipu riavrà l'oasi del Vignolo

Dopo la polemica con il Comune l'associazione ottiene la concessione fino al 2019 Superata la concorrenza di due coop e del circolo Legambiente di Cilavegna

► GARLASCO

Dopo tante polemiche torna il sereno tra il Comune di Garlasco e la Lipu, l'associazione conosciuta a livello nazionale per la cura e la tutela degli uccelli. L'area del bosco del Vignolo, gestita per anni da Fausto Pistoja, è stata data in concessione gratuita per fino al 2019 alla Lipu. All'associazione, che oltre al Vignolo ha un'altra trentina di oasi ornitologiche in giro per l'Italia, andrà anche un contributo di 9mila euro all'anno. Le polemiche erano scaturite dal fatto che il Comune, per la concessione dell'oasi creata proprio dalla Lipu nel 1998, aveva realizzato un bando di gara. Una procedura che secondo la Lipu, in base all'esperienza nelle altre oasi d'Italia, era evitabile. Questo perché essendo un bando senza un valore economico elevato e senza un interesse speculativo sui terreni del parco (che sono tutti vincolati e quindi non edificabili), l'area poteva essere riaffidata direttamente alla Lipu. Il bando invece era suonato per



Fausto Pistoja (Lipu) con alcuni volontari nell'oasi del Vignolo

la Lipu come un tentativo di cercare altri gestori, nonostante in questi anni l'associazione non abbia mai ricevuto reclami dal Comune. Anzi i dirigenti nazionali della Lipu hanno sempre parlato di un rapporto di collaborazione buono con il Comune, incrinato solo negli ultimi mesi dalla vi-

cenda legata al bando.

In effetti la Lipu ha avuto dei concorrenti. Sono stati la cooperativa La Piracanta di Pavia, la cooperativa Eliante di Bovisio Masciago ed il circolo Legambiente "Cea le Libellule" di Cilavegna. Il circolo cilavegnese però non ha presentato la documentazione neces-

saria per partecipare alla gara. Così in corsa, giudicate da una commissione comunale con un membro esterno, sono rimaste solo la Lipu e le due cooperative. Il dossier valutato come migliore dagli uffici comunali è stato proprio quello della Lipu. «Ora ripartiamo con lo stesso entusiasmo nella gestione di quest'area che grazie alla collaborazione del Comune di Garlasco abbiamo fatto crescere in questi 19 anni ottenendo anche numerosi riconoscimenti dall'università di Pavia - spiegano dalla Lipu, che avrà ancora in capo i 24 ettari di parco vicino al Ticino nei pressi della frazione Bozzola -. Stavamo organizzando, prima del bando, la festa per i 20 anni dell'oasi ed ora riprendiamo a prepararci a questa ricorrenza importante. Con la primavera inoltre riprendo anche le tante visite guidate delle scuole della zona all'oasi del Vignolo, un parco che per la sua biodiversità è unico in tutto il territorio e rappresenta un importante tesoro naturalistico».

Sandro Barberis



L'intervento dei carabinieri ha sventato due furti in due notti

ALAGNA

Sventati due furti di rame recuperati 825 chili di cavi

ALAGNA

I ladri ci hanno provato due volte e per due volte i carabinieri hanno mandato all'aria i loro piani. I militari hanno sventato due furti di rame ad Alagna e recuperato 825 chili di cavi.

Il primo episodio risale alla notte tra giovedì e venerdì. I carabinieri sono intervenuti nelle campagne attorno ad Alagna, dove hanno sorpreso i ladri mentre tentavano di rubare cavi elettrici in rame. Vedendo i militari, i malviventi sono fuggiti a piedi nei campi abbandonando a terra alcune matasse. I carabinieri hanno recuperato e restituito alla società elettrica cavi della lunghezza complessiva di circa 80 metri e pesanti 25 chili. La notte do-

po si è verificato un episodio-fotocopia. Sempre nelle campagne di Alagna, i carabinieri, durante un servizio di controllo del territorio, hanno sorpreso i ladri mentre cercavano di ripetere quello che non era loro riuscito la notte precedente. Anche questa volta, i malviventi sono scappati a piedi all'arrivo dei carabinieri. I militari hanno perquisito la zona e hanno trovato, nascosti in un canale di irrigazione, un chilometro di cavi, del peso complessivo di 800 chili, già avvolti in matasse.

Il personale dell'Enel è intervenuto ad Alagna per le operazioni di ripristino. Il tentativo di furto ha causato la momentanea interruzione di energia elettrica per alcuni cascinali della zona. (L.g.)

«Ridateci la Mortara-Casale entro il 2018»

Ieri la manifestazione sui binari per chiedere il ripristino della linea. «Il Piemonte è favorevole»



La manifestazione sui binari della ferrovia Mortara-Casale Monferrato

CANDIA

«Questo treno è in ritardo di sei anni». Sandro Pelizza è tornato capostazione per un giorno in occasione della manifestazione per la riapertura della linea Mortara-Casale. Ieri, alle 12.30, davanti alla stazione ferroviaria si è svolto il siparietto con protagonista Pelizza: il presidente del Comitato folcloristico della Pierina è tornato a indossare i panni di capostazione che aveva usato per dodici anni con lo scopo di sintetizzare la volontà dei lomellini. «Abbiamo pensato che nessuno meglio di Pelizza - spiega il sindaco Stefano Tonetti - avesse potuto riassumere la nostra

volontà comune, purtroppo contrastata anche all'interno dei confini lomellini».

Il chiaro riferimento va ai sindaci di Cozzo e di Castello d'Agogna, che di recente hanno incontrato tre dirigenti dell'assessorato ai Trasporti di Regione Lombardia. In quell'occasione Milano avrebbe speso ogni speranza sulla riattivazione a causa degli alti costi: il ripristino della linea lunga 27 chilometri dovrebbe costare 800mila euro, mentre per la successiva operatività servirebbero 1,5 milioni l'anno. «A me risulta il contrario - ha chiarito ieri Concetta Palazzetti, sindaco di Casale Monferrato -. Tanto che la riapertura

ra della Casale-Mortara non andrebbe a penalizzare i pendolari piemontesi e lombardi che oggi usano la corriera perché il progetto prevede un trasporto integrato gomma-rotaria. Ribadisco poi che la Regione Piemonte non è mai venuta meno al suo concreto interesse verso la riapertura delle linee Casale-Mortara e Casale-Vercelli: anzi, l'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, Francesco Balocco, ha riconfermato che i primi convogli torneranno a Candia entro la fine del 2018».

Ieri, davanti alle telecamere di Rai3, c'era anche il sindaco di Mortara, Marco Facchinotti. «Credo sia giusto - ha detto

- che la raccolta di firme iniziata nelle ultime settimane sia inviata anche al presidente della Regione Lombardia, Maroni, oltre che al suo omologo del Piemonte, Chiamparino. Il nostro territorio vuole proseguire la battaglia per il ripristino della linea fra Lomellina e Monferrato, che potenzierà anche lo snodo ferroviario di Mortara, fondamentale per i collegamenti su Milano, Pavia e Novara».

Ieri i sindaci, i cittadini e le associazioni hanno manifestato per circa un'ora e mezza. Soddisfatto il sindaco di Candia. «Malgrado le opinioni contrarie e i timori di alcuni colleghi lomellini - ha riassunto Tonetti - posso dire che siamo molto vicini al risultato finale: la riapertura della linea Mortara-Casale è stata inserita nel piano triennale dei trasporti di Regione Piemonte ed è auspicata anche da città piemontesi, come Alba e Asti».

Umberto De Agostino

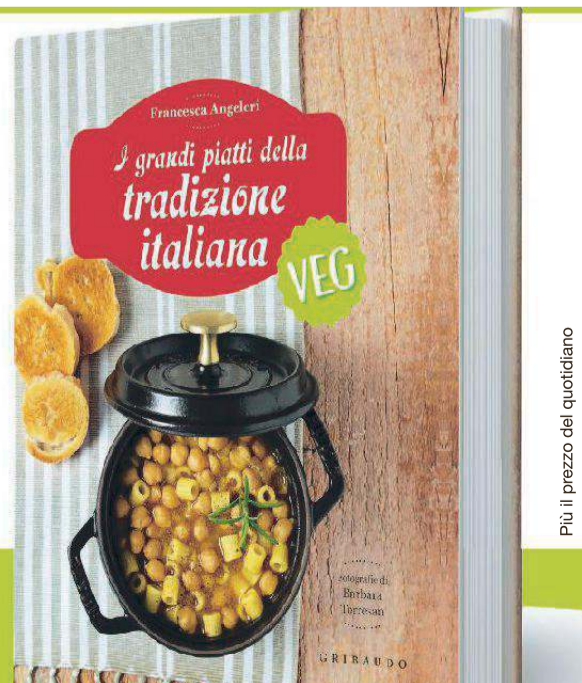
Una rivisitazione in chiave vegetariana e vegana degli ingredienti, dei sapori e dei piatti che hanno reso grande la tradizione gastronomica italiana.

È IN EDICOLA A € 8,80*

Francesca Angelieri

I grandi piatti della tradizione italiana

VEG



Più il prezzo del quotidiano